

# "PARCO EOLICO SENNORI (SS)"

Progetto per la realizzazione di un parco eolico con potenza pari a 42 MW sito nel Comune di Sennori (SS) con opere di connessione alla RTN nel Comune di Tergu (SS)

COMMITTENTE



PROGETTAZIONE



Hydro Engineering s.s.  
di Damiano e Mariano Galbo  
via Rossotti, 39  
91011 Alcamo (TP) Italy



TITOLO ELABORATO

Piano monitoraggio ambientale

SCALA

-

COMMESSA

**SVIL- 1000190562**

CODIFICA DOCUMENTO

SEN-SA-R15\_00

4					
3					
2					
1					
0	PRIMA EMISSIONE	07/2024	PD	GL	MG
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					

Questo disegno non può essere riprodotto, nè utilizzato altrove, nè ceduto a terzi in tutto o in parte senza il consenso scritto degli autori

## INDICE

<b>1</b>	<b>Premessa .....</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE, PMA.....</b>	<b>3</b>
2.1	Generalità .....	3
2.2	Avifauna.....	5
2.3	Suolo.....	5
2.4	Acqua .....	7
2.5	Rumore .....	10
2.6	Aria .....	10
2.7	Paesaggio e beni culturali.....	12

## 1 PREMESSA

La presente relazione costituisce il Piano di Monitoraggio Ambientale che accompagna lo Studio di Impatto Ambientale, SIA, redatto nell'ambito del progetto definitivo relativo all'impianto eolico denominato "Sennori" composto da n. 6 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 7 MW, per una potenza complessiva di 42 MW, proposto dalla società Edison Rinnovabili S.p.A., facente parte del Gruppo Edison, con sede legale in Milano via Foro Buonaparte 31, 20121.

Per tutti i dettagli non riportati dal presente documento, si rinvia al SIA, codice SEN-SA-R01\_00.

## 2 PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE, PMA

### 2.1 GENERALITÀ

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) è previsto dall'art. 22, punto 3 lettera e) del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii..

Per la sua redazione si farà riferimento alle “*Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA*” nella Rev. 1 del 16/06/2014, redatte dal MATTM (oggi MASE), dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (oggi MiC) e dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ISPRA.

Di seguito si esplicitano le motivazioni poste a fondamento del Monitoraggio Ambientale, MA, tratte dalle Linee Guida.

Nella fattispecie il MA rappresenta l'insieme di azioni, successive alla fase decisionale, che consentono di verificare attraverso la rilevazione di determinati parametri biologici, chimici e fisici, gli impatti ambientali significativi, attesi dal processo di VIA, generati dall'opera nelle fasi di realizzazione e di esercizio.

Gli **obiettivi del MA** e le conseguenti **attività** che dovranno essere programmate e adeguatamente caratterizzate nel PMA sono rappresentati da:

1. verifica dello scenario ambientale di riferimento utilizzato nello SIA e caratterizzazione delle condizioni ambientali (scenario di base), da confrontare con le successive fasi di monitoraggio mediante la rilevazione dei parametri caratterizzanti lo stato delle componenti ambientali e le relative tendenze in atto prima dell'avvio dei lavori per la realizzazione dell'opera (**monitoraggio ante operam o monitoraggio dello scenario di base**);
2. verifica delle previsioni degli impatti ambientali contenute nello SIA e delle variazioni dello scenario di base, mediante la rilevazione dei parametri presi a riferimento per le diverse componenti ambientali soggette ad un impatto significativo a seguito dell'attuazione dell'opera nelle sue diverse fasi (**monitoraggio degli effetti ambientali in corso d'opera e post operam o monitoraggio degli impatti ambientali**); tali attività consentiranno di:
  - a. verificare l'efficacia delle misure di mitigazione previste nello SIA per ridurre la significatività degli impatti ambientali individuati in fase di cantiere e di esercizio;
  - b. individuare eventuali impatti ambientali non previsti o di entità superiore rispetto alle previsioni contenute nello SIA e programmare le opportune misure correttive per la loro gestione/risoluzione;
3. comunicazione degli esiti delle attività di cui ai punti precedenti (alle autorità preposte ad eventuali controlli, al pubblico).

A seguito di quanto emerso dalla valutazione degli impatti ambientali riportati nel SIA, sono state identificate le componenti ambientali da sottoporre a monitoraggio:

- Componente Avifauna – Controllo di specie stanziali o in transito AO, CO, PO;

- Componente Suolo – Controllo dei principali indicatori dello stato di salute della componente in CO;
- Componente Acqua – Controllo dei principali inquinanti AO, CO, e PO;
- Componente Aria – Controllo dei principali inquinanti AO e CO;
- Componente Rumore – Controllo dei principali fattori e degli elementi caratteristici AO, CO e PO;
- Componente paesaggio e beni culturali, CO, PO.

ove AO equivale ad Ante Operam, CO equivale a Corso d’Opera, PO equivale a Post Operam.

Le attività di monitoraggio previste per ciascuna componente sono descritte nei successivi paragrafi.

In ultimo verrà compilata anche una scheda di sintesi per ciascun punto campionato secondo il modello di riferimento proposto dalle Linee guida per il PMA. Ciascuna scheda conterrà le seguenti informazioni:

- punto di monitoraggio: codice identificativo e coordinate geografiche (espresse in gradi decimali nel sistema di riferimento WGS84 o ETRS89), componente ambientale monitorata, fase di monitoraggio;
- area di indagine (in cui è compreso il punto di monitoraggio), codice area di indagine, territori ricadenti nell’area di indagine, destinazioni d’uso previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti (es. residenziale, commerciale, industriale, agricola, naturale), uso reale del suolo, presenza di fattori/elementi antropici e/o naturali.
- Parametri monitorati: strumentazione e metodiche utilizzate, periodicità e durata complessiva dei monitoraggi.

Di seguito viene riportato il modello di scheda sintetica.

Area di indagine			
Codice Area di indagine			
Territori interessati			
Destinazione d'uso prevista dal PRG			
Uso reale del suolo			
Descrizione e caratteristiche morfologiche			
Fattori/elementi antropici e/o naturali che possono condizionare l'attuazione e gli esiti del monitoraggio			
Stazione/Punto di monitoraggio			
Codice Punto			
Regione		Provincia	
Comune		Località	
Sistema di riferimento	Datum	LAT	LONG
Descrizione			
Componente ambientale			
Fase di Monitoraggio	<input type="checkbox"/> Ante opera <input type="checkbox"/> Corso d'opera <input type="checkbox"/> Post opera		
Parametri monitorati			
Strumentazione utilizzata			
Periodicità e durata complessiva dei monitoraggi			
Campagne			
Ricettore/i			
Codice Ricettore			
Regione		Provincia	
Comune		Località	
Sistema di riferimento	Datum	LAT	LONG
Descrizione del ricettore	(es. scuola, area naturale protetta)		

Tabella 1 – Modello di scheda sintetica

## 2.2 AVIFAUNA

Con riferimento al monitoraggio della componente in oggetto, si rinvia a quanto indicato dalla relazione avente titolo Studio fauna, avifauna e chiroterofauna con codice SEN-SA-R11\_00.

## 2.3 SUOLO

Obiettivo di fondo nella caratterizzazione di questa componente ambientale è la determinazione della sostenibilità degli usi attuali e previsti del suolo e sottosuolo, l'individuazione dei problemi relativi alle caratteristiche geolitologiche, geostrutturali, geomorfologiche, geopedologiche e idrogeologiche (vulnerabilità degli acquiferi, fenomeni di erosione e sedimentazione, tendenze evolutive dei versanti, instabilità dei pendii, evoluzione e capacità d'uso del suolo) e l'analisi delle condizioni di inquinamento.

L'attività di costruzione dell'impianto eolico prevede l'esecuzione di scavi di sbancamento, necessari per la realizzazione delle piazzole di servizio, per la costruzione delle opere di fondazione delle torri eoliche, per la realizzazione del sottofondo stradale, per la collocazione del cavidotto interrato, per la realizzazione dell'area edificio consegna.

Per la realizzazione dell'opera è prevista un'attività di movimento terra, che si può distinguere nelle seguenti tipologie:

- ✓ scotico di terreno vegetale, laddove presente, nelle aree lavori;
- ✓ materiali provenienti dagli scavi necessari per la realizzazione della viabilità, delle piazzole e delle opere di fondazione;
- ✓ materiali provenienti dagli scavi per la posa in opera degli elettrodotti;
- ✓ materiali provenienti dagli scavi per la realizzazione dell'area edificio consegna.

Tutte le attività sopra richiamate saranno attuate in accordo con il Piano Utilizzo di Terre e Rocce da Scavo, predisposto e allegato alla documentazione tecnica di progetto definitivo, il quale sarà parallelamente implementato con l'attuazione del PMA.

I potenziali veicoli di contaminazione per suolo e sottosuolo sono identificabili nelle perdite di carburante o olii lungo le piste di accesso e movimentazione all'interno del cantiere da parte dei mezzi impiegati durante le fasi di realizzazione delle opere.

Per ridurre al minimo le emissioni di inquinanti connesse con le perdite accidentali di carburante, olii/liquidi, si farà in modo di controllare periodicamente la tenuta stagna di tutti gli apparati, attraverso programmate attività di manutenzione ordinaria dei mezzi d'opera. Inoltre, a fine giornata i mezzi da lavoro stazioneranno in corrispondenza di un'area dotata di teli impermeabili collocati a terra, al fine di evitare che eventuali sversamenti accidentali di liquidi possano infiltrarsi nel terreno (seppure negli strati superficiali).

Le acque di dilavamento nelle aree di ricovero dei mezzi saranno captate e convogliate presso opportuni pozzetti interrati dotati di filtro a coalescenza, in grado di trattenere eventuali particelle contaminanti; il filtrato sarà smaltito presso centri autorizzati. In caso di sversamenti accidentali in aree agricole, verranno attivate le seguenti azioni:

- informazione immediata delle persone addette all'intervento;
- interruzione immediata dei lavori;
- bloccaggio e contenimento dello sversamento, con mezzi adeguati a seconda che si tratti di acqua o suolo;
- predisposizione della reportistica di non conformità ambientale;
- eventuale campionamento e analisi della matrice (acqua e/o suolo) contaminata;
- predisposizione del piano di bonifica;
- effettuazione della bonifica;
- verifica della corretta esecuzione della bonifica mediante campionamento e analisi della matrice

interessata.

Di seguito una tabella di riepilogo con le principali informazioni connesse con la componente in esame:

Componente ambientale	SUOLO
<b>Monitoraggio</b>	Particolare attenzione alle aree di stoccaggio materiali ed alle strade percorse dai mezzi.
<b>Durata</b>	CO
<b>Frequenza</b>	Ogni qualvolta si verificherà l'evento di sversamento olii/liquidi a bordo mezzi
<b>Note</b>	I punti in corrispondenza dei quali effettuare i prelievi saranno valutati ove se ne verificherà la necessità.

Tabella 2 – Monitoraggio suolo

## 2.4 ACQUA

Con riferimento alla componente acqua e alle refluenze che il progetto in argomento può avere sull'ambiente idrico (così come definito dal Capitolo 6.2, rev. 1 del 17/06/2015, delle Linee Guida per la predisposizione del PMA delle opere soggette a procedura di VIA), va rilevato quanto segue:

- le quantità di acqua disponibili per l'area in esame sono strettamente dipendenti dalla stratigrafia dei luoghi. Le caratteristiche di permeabilità dei terreni, in relazione agli approfondimenti specialistici condotti in merito, non verranno modificate dal progetto e non varieranno quindi i loro parametri di trasmissività T;
- l'identificazione dell'area d'intervento, come evidente nelle tavole progettuali, individua alcune interferenze con i corpi idrici superficiali/scoli naturali limitrofi. Tuttavia, l'intervento, adattandosi alla morfologia esistente, non modificherà sostanzialmente la dinamica dell'idrografia generale del sito, né comporterà alterazioni sul trasporto solido di sedimenti o creazione di nuovi corpi idrici secondari, tenendo sempre in considerazione le adeguate opere di allontanamento e smaltimento acque superficiali attualmente presenti o in previsione nella gestione dell'area di intervento;
- la qualità dei corpi idrici superficiali, sulla base della tendenza evolutiva in riferimento al progetto in esame, si ritiene non subirà variazioni in particolar modo per i seguenti parametri: fisici (temperatura, conducibilità, Ph, torbidità, potenziale redox), chimici (durezza, cloruri, solfati, azoto, fosfati, BOD5, COD, ossigeno disciolto), metalli pesanti (cadmio, mercurio, piombo, PCB, IPA) e idrocarburi;
- partendo dal fatto che gli apporti alle acque sotterranee per l'area in esame sono di modesta entità in riferimento agli apporti dell'intero bacino di ricarica, si ritengono non significative le variazioni dei parametri indicativi dello stato di qualità delle acque sotterranee.

In fase di cantiere potranno verificarsi sversamenti minimi ed accidentali di inquinanti, quali oli lubrificanti

provenienti dai mezzi d'opera nei corsi d'acqua prossimi alle opere o sui terreni ad esse prospicienti; in quest'ultima evenienza non c'è comunque il rischio che l'inquinamento raggiunga la falda idrica superficiale in relazione al modello idrogeologico profondo ricostruito. In ogni caso, eventuali rilasci di liquidi e di sostanze inquinanti esauste a fine ciclo lavorazione, saranno oggetto di particolare attenzione.

In più anche il rischio legato allo sversamento di sostanze inquinanti stoccate ed utilizzate in fase di cantiere risulterà minimizzato dall'adozione, da parte delle imprese, di adeguati accorgimenti finalizzati allo stoccaggio di tali sostanze in assoluta sicurezza.

In fase di esercizio, non sono previste interferenze con corpi idrici superficiali e con corpi idrici profondi. Infine, in fase AO verrà effettuata una campagna prelievi di campioni da sottoporre ad analisi di laboratorio, da comparare con quelle che si effettueranno in CO e, una tantum, a conclusione dei lavori di realizzazione del Parco Eolico, al fine di verificare l'assenza di agenti inquinanti rilasciati nei corsi d'acqua durante le lavorazioni.

Di seguito una tabella di riepilogo con le principali informazioni connesse con la componente in esame:

Componente ambientale	ACQUA (Corpi idrici superficiali)
<b>Monitoraggio</b>	Parametri appresso indicati: fisici (temperatura, conducibilità, Ph, torbidità, potenziale redox), chimici (durezza, cloruri, solfati, azoto, fosfati, BOD5, COD, ossigeno disciolto), metalli pesanti (cadmio, mercurio, piombo, PCB, IPA) e idrocarburi.
<b>Durata</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• AO: un campionamento entro 15gg dall'effettivo inizio dei lavori;</li> <li>• CO: un campionamento in corrispondenza di ogni lavorazione diversamente significativa di realizzazione dell'opera negli stessi punti monitorati AO;</li> <li>• PO: un campionamento entro un mese dalla data di ultimazione dei lavori.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Variabile (CO).

Tabella 3 – Monitoraggio acqua

La localizzazione dei punti di campionamento è riportata nella seguente tabella; per la localizzazione spaziale, si consulti l'immagine successiva:

	ID_1	EST	NORD
1	MA_01	468118.1202652614	4514000.923507194
2	MA_02	466987.7633852964	4514518.119950906
3	MA_03	468057.5243189826	4517355.254486868
4	MA_04	469533.47893625416	4517795.150685442
5	MA_05	468259.24954679294	4518331.05986277

Tabella 4 – Coordinate dei punti di campionamento acqua nel sistema UTM WGS84

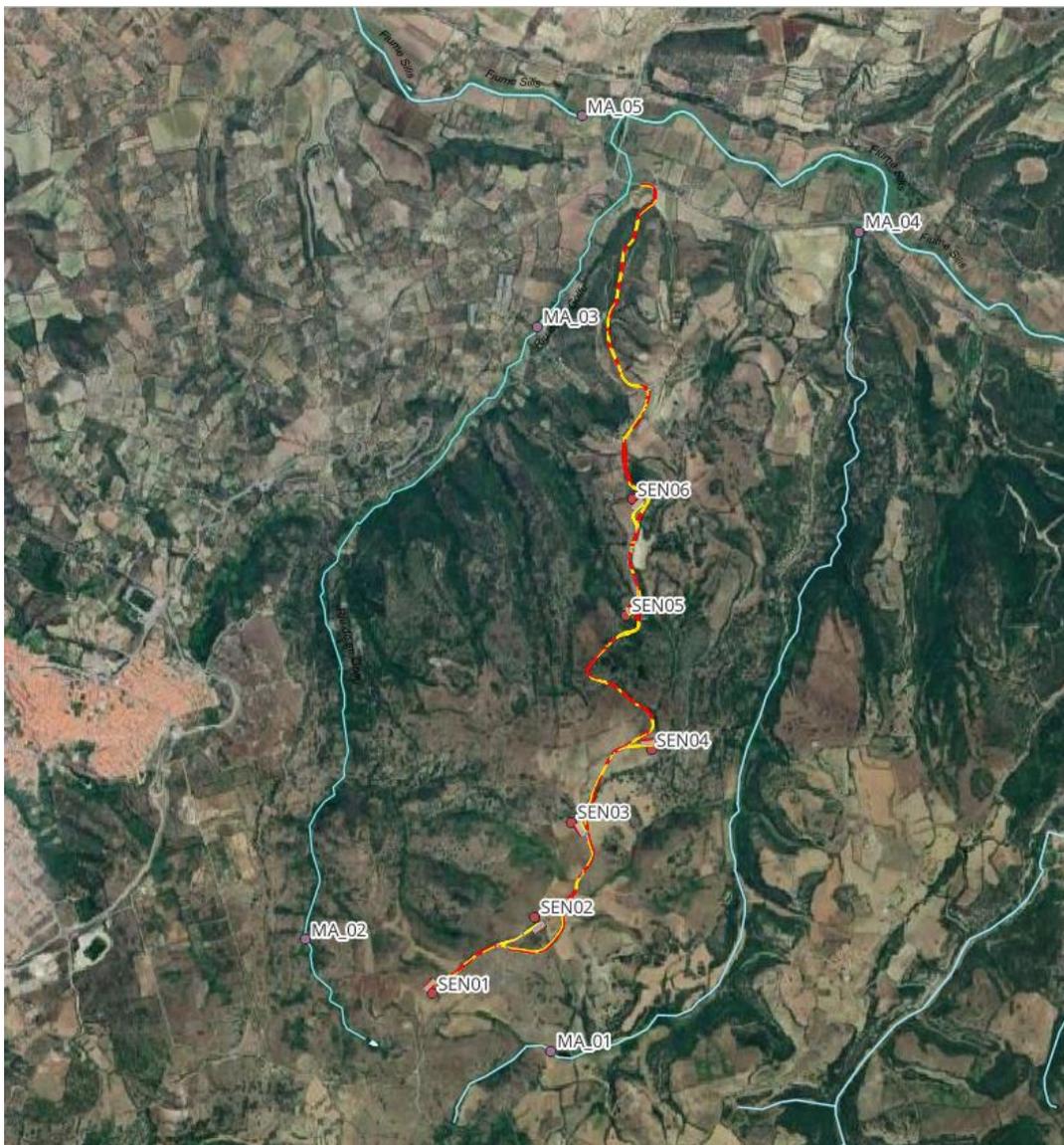


Fig. 1 – Ubicazione punti di monitoraggio acqua

## 2.5 RUMORE

Il monitoraggio dell'inquinamento acustico, inteso come *“l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, (...)”* (art. 2 L. 447/1995), è finalizzato alla valutazione degli effetti/impatti sulla popolazione e su ecosistemi e/o singole specie.

I punti di monitoraggio individuati per l'acquisizione dei parametri acustici sono del tipo ricettore-orientato, ovvero ubicati in prossimità dei ricettori significativi (generalmente in corrispondenza degli edifici singoli o agglomerati più o meno estesi). La scelta dei ricettori da monitorare discende dalla campagna di monitoraggio acustico AO.

Per maggiori dettagli, si rimanda allo Studio di impatto acustico allegato al progetto definitivo.

Di seguito una tabella di riepilogo con le principali informazioni connesse con la componente in esame:

Componente ambientale	RUMORE
<b>Monitoraggio</b>	Specifico in corrispondenza di punti significativi all'interno e al di fuori dei siti di intervento.
<b>Durata</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• AO: n°1 campagna di campionamento in ore diurne e notturne;</li> <li>• n°1 campagna di campionamento in CO e PO nei medesimi punti in ore diurne e notturne.</li> </ul>
<b>Frequenza</b>	Nel periodo di massima confluenza di mezzi d'opera (CO) n° 1 campagna di campionamento (PO).

Tabella 5 – Monitoraggio rumore

## 2.6 ARIA

Con riferimento alle emissioni di polveri e gas serra prodotte durante le lavorazioni dai mezzi di cantiere, si puntualizza che, in base al know how maturato dallo scrivente negli anni nell'ambito di progettazioni similari, è certo che nelle aree in cui si svolgeranno le lavorazioni saranno superati i valori limite previsti dall'Allegato XI del D. Lgs. 155/2010 e ss. mm. e ii. per i seguenti inquinanti ritenuti indicativi dello stato di qualità dell'aria: PM10, NO<sub>x</sub>, CO.

Sempre in base al know how maturato, si può assumere che superati i 500 m dalle aree dei lavori, le concentrazioni degli inquinanti si attesteranno su valori compatibili con i limiti imposti dalla norma.

Pertanto, il monitoraggio dell'aria è finalizzato a caratterizzare la qualità dell'aria ambiente nelle diverse fasi mediante rilevazioni strumentali, eventualmente integrate da tecniche di modellizzazione, focalizzando l'attenzione sugli inquinanti direttamente o indirettamente immessi nell'atmosfera.

Unitamente al monitoraggio dei parametri chimici (inquinanti atmosferici), è inoltre necessario effettuare il monitoraggio dei parametri meteorologici che caratterizzano lo stato fisico dell'atmosfera (velocità e direzione del vento, pressione atmosferica, temperature dell'aria, umidità relativa e assoluta, precipitazioni atmosferiche, radiazione solare globale e diffusa), che rappresenta un aspetto di fondamentale importanza per effettuare una corretta analisi e/o previsione delle modalità di diffusione e trasporto degli inquinanti in atmosfera.

In relazione alle diverse fasi del monitoraggio (AO, CO, PO) è possibile delineare le attività e gli obiettivi specifici oggetto del PMA.

Nella fase AO si procederà con una campagna di monitoraggio per gli inquinanti PTS, PM<sub>10</sub>, NO<sub>2</sub>, CO<sub>2</sub>, metalli pesanti (As, Cd, Ni, Pb), Benzene.

La localizzazione dei punti di campionamento sarà la stessa di quella individuata per il monitoraggio del rumore, cui si rinvia, in quanto sono predilette le posizioni nei pressi di recettori sensibili.

In CO, il monitoraggio sarà strettamente connesso all'avanzamento dei lavori, con particolare riferimento alla distribuzione spaziale e temporale delle diverse attività di cantiere ed alle specifiche modalità operative di realizzazione dell'opera.

Definite, quindi, le aree di indagine e le fasi di cantiere maggiormente critiche per la qualità dell'aria, il monitoraggio sarà effettuato secondo il cronoprogramma connesso alle attività di realizzazione dell'opera.

In particolare, il monitoraggio verterà sulle concentrazioni al suolo degli inquinanti atmosferici (unitamente ai parametri meteorologici) tipicamente connessi alle attività di cantiere ed alle attività indotte (es. movimentazione mezzi e materiali, traffico veicolare, etc.) al fine di verificare eventuali variazioni dello scenario emissivo di CO<sub>2</sub>, rispetto alle condizioni definite nell'ambito dello SIA.

Il monitoraggio atmosferico in fase PO sarà effettuato nell'ambito delle aree (stazioni) già utilizzate nelle fasi precedenti e prevede le medesime attività previste per la fase in CO, contestualizzate alla specificità degli inquinanti atmosferici tipicamente connessi alla fase di esercizio dell'opera.

Di seguito una tabella di riepilogo con le principali informazioni connesse con la componente in esame:

Componente ambientale	ARIA
<b>Monitoraggio</b>	Inquinanti appresso indicati: PTS, PM <sub>10</sub> , NO <sub>2</sub> , CO <sub>2</sub> , metalli pesanti (As, Cd, Ni, Pb), Benzene; parametri meteorologici.
<b>Durata</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• AO: 15gg prima dell'effettivo inizio dei lavori;</li> <li>• CO: campionamento previsto secondo il cronoprogramma delle attività;</li> <li>• PO: n°1 campagna di campionamento entro 30 gg dalla data di ultimazione dei lavori.</li> </ul>

<b>Componente ambientale</b>	<b>ARIA</b>
<b>Frequenza</b>	Secondo cronoprogramma cantiere (CO).

Tabella 6 – Monitoraggio aria

## 2.7 PAESAGGIO E BENI CULTURALI

Con riferimento alla componente paesaggio e beni culturali, si approfondiscono gli aspetti relativi alla fase di cantiere per la realizzazione del nuovo impianto.

Come prescritto dalle Linee Guida, per la componente ambientale interessata si dovranno definire:

- a) Aree di indagine e punti di monitoraggio;
- b) Parametri analitici descrittivi;
- c) Tecniche di campionamento, misura analisi e relativa strumentazione;
- d) Frequenza di campionamento e durata complessiva dei monitoraggi;
- e) Metodologia di controllo di qualità, validazione, analisi ed elaborazione dei dati del monitoraggio;
- f) Eventuali azioni da intraprendere in relazione all'insorgenza di condizioni anomale o critiche inattese;
- g) aspetti compendati in apposite tabelle.

Va da sé che per la particolare componente ambientale si potrà prevedere un monitoraggio non tanto strumentale ma assicurato dalla presenza di personale esperto.

### Fase di cantiere per la realizzazione del nuovo impianto

Nella fase di realizzazione del nuovo impianto si prevede l'impiego di diverse squadre di lavoro, nell'ambito delle quali saranno impiegati mezzi meccanici di seguito elencati:

- Escavatori.
- Martellone pneumatico.
- Gru.
- Autocarri per il trasporto.
- Cestelli elevatori.
- Rulli compattatori.
- Betoniere per il getto del conglomerato cementizio.

L'impatto principale sul paesaggio è provocato dal sollevamento di polveri, dovuto alle seguenti attività:

- scavi di sbancamento per la realizzazione delle piazzole di servizio utili al montaggio dei nuovi aerogeneratori;
- realizzazione di nuova viabilità e adeguamenti di quella esistente per il passaggio di tutti i mezzi necessari alla concretizzazione delle opere;

- scavi di sbancamento per la realizzazione dei nuovi plinti di fondazione;
- trivellazione dei pali di fondazione;
- scavi a sezione obbligata per la dismissione/posa in opera dei cavi di potenza;
- scavi per la realizzazione dell'area edificio consegna.

Il sollevamento polveri è un impatto a breve termine e reversibile e sarà contrastato con l'impiego di acqua nebulizzata: ultimati i lavori il paesaggio avrà recuperato i suoi tratti caratteristici; laddove necessario saranno impiegate opere di bioingegneria atte a consentire un più rapido e pieno reinserimento ambientale delle piazzole e delle aree deputate alla organizzazione del cantiere.

Con riferimento ai movimenti terra necessari per la realizzazione di nuova viabilità, adeguamenti della esistente e piazzole di servizio, si osservi che il nuovo impianto è stato progettato assecondando il più possibile la naturale orografia dei luoghi, con ciò limitando al minimo indispensabile le movimentazioni. A lavori ultimati, le aree non necessarie alla manutenzione ordinaria del parco saranno ripristinate come ante operam.

Si dovrà avere cura che il materiale utilizzato per la finitura di viabilità e piazzole sia il più possibile simile alle colorazioni del materiale delle "trazzere" di accesso ai fondi agricoli limitrofi all'area di impianto.

Atteso che gli aerogeneratori, una volta installati andranno a inserirsi nello skyline (panorama) circostante sarà fondamentale verificare che la verniciatura dei sostegni tubolari in acciaio corrisponda a quella prevista da progetto e avente le seguenti caratteristiche:

- colore bianco / avana chiaro;
- vernice antiriflesso.

Di seguito una tabella di riepilogo dei criteri da attenzionare per la componente paesaggio riferita alla specifica fase in esame:

<b>Criterio</b>	<b>Attuazione</b>	<b>Descrizione</b>
Aree da indagare	Si	Si prevede di monitorare tutte le aree dei lavori
Parametri analitici	Si	Sollevamento polveri Percezione visiva Controllo del colore del materiale utilizzato per lo strato di finitura di viabilità e piazzole Rispetto dei colori previsti in progetto per le strutture in acciaio tubolari di sostegno degli aerogeneratori
Tecniche di campionamento	Si, solo per le polveri	Si rinvia al paragrafo 2.6
Frequenza di campionamento	Si, solo per le polveri	Si rinvia al paragrafo 2.6

<b>Criterio</b>	<b>Attuazione</b>	<b>Descrizione</b>
Controllo qualità dati	Si, solo per le polveri	Si rinvia al paragrafo 2.6
Azioni da intraprendere	Si, solo per le polveri	Impiego di acqua nebulizzata, di coperture dei cassoni dei mezzi deputati al trasporto di terre e rocce da scavo, pulizia pneumatici. Eventuale fermo lavori in caso di ritrovamento reperti archeologici

*Tabella 7 – Monitoraggio paesaggio*